

In occasione dei dieci anni d'attività in questa sede, il Laboratorio Artistico e Culturale La Fenice nei locali in piazza del popolo 33, accanto Hotel Florida, Arona, ha organizzato per sabato 31 gennaio 2026 alle ore 15.00 un evento benefico "La Fenice and friends", dove l'Arte e la Musica si stringono in nome della Solidarietà, in questo caso raccogliere fondi in favore del Centro Diurno Socio Terapeutico Brum di Arona. Si potrà ammirare la Mostra Personale di Piero Bertalli in arte Jobert e ascoltare il Concerto di Musica Lirica ad opera di tre artisti di fama internazionale, il soprano Elena Cavallo, il tenore Diego Cavazzin e la pianista giapponese Ayako Ogi.

Il Concerto regalerà al pubblico sette tra le arie più famose nel panorama operistico, tra cui il Nessun Dorma, Vissi d'arte..., Un bel dì. Gli artisti presenti sono

Elena Cavallo, soprano milanese dal registro lirico, si esprime con agio nel repertorio Verdiano, Pucciniano e in quello Belliniano e Donizettiano. Laureata in Economia, da anni affianca all'attività professionale, gli studi di canto lirico e l'attività operistica e concertistica. Inizia il percorso musicale sotto la guida del soprano Carmela Apollonio, per poi proseguirlo con il Maestro Mauro Benaglia, Direttore dell'Accademia Concertante d'Archi di Milano, con la cui orchestra e coro si esibisce in qualità di solista in numerosi concerti. Prosegue gli studi, assumendo anche importanti ruoli operistici, dove ottiene grande successo di pubblico e critica.

Diego Cavazzin, nativo di Angera, a 44 anni intraprende un percorso tanto affascinante quanto impegnativo, senza una formazione musicale pregressa ma con un dono naturale, decide di seguire la sua vera vocazione: il canto lirico. Nonostante il brevissimo percorso di studio, la sua voce e il suo impegno hanno conquistato il pubblico e decretato un travolgente successo, dando inizio a una carriera intensa e appassionata. Alla soglia dei 50 anni, si esibisce al Teatro Costanzi di Roma ne Il Trovatore nella produzione della Fura dels Baus, sostituendo il celebre tenore Marcelo Álvarez. Questo traguardo rappresenta un momento di svolta: viene infatti invitato dal Maestro Riccardo Muti a partecipare all'Accademia per Direttori d'Orchestra di Ravenna, interpretando il ruolo di Radamès in Aida. Oggi continua ad esibirsi nei teatri di tutto il mondo, come il Teatro dell'Opera di Roma o La Fenice di Venezia, raccogliendo ampi consensi di pubblico e critica. Dicono di lui: "Una voce italiana con una sua naturale linea di canto che richiama i grandi tenori del Novecento, Di Stefano, Corelli..." Accanto alla sua intensa attività artistica, ha avviato con passione anche l'insegnamento, trasmettendo ai giovani cantanti la tecnica e l'arte dell'interpretazione in quel meraviglioso e affascinante universo che è l'opera lirica.

Ayako Ogi, pianista giapponese, dopo il diploma presso la Toho Gakuen School of Music e completato gli studi alla TOHO GAKUEN MUSIC HIGH SCHOOL, ha studiato pianoforte sotto la guida di Reitei Yoh. Ha perfezionato la propria formazione internazionale partecipando all'Olanda Music Session e all'Accademia Internazionale Estiva di Musica di Courchevel in Francia. A Milano ha approfondito la prassi e lo stile dell'accompagnamento dell'opera italiana e parallelamente, si è dedicata allo studio dell'accompagnamento del Lied tedesco, sviluppando una spiccata sensibilità per il repertorio vocale e cameristico. Presso l'ACROS Fukuoka Symphony Hall ha eseguito il Quintetto per pianoforte e archi di Robert Schumann insieme al prestigioso Quartetto Kodály d'Ungheria. Collabora regolarmente con l'Orchestra Sinfonica di Kyushu come pianista di prova per solisti e coro in importanti produzioni sinfoniche e operistiche. Grazie a numerose collaborazioni con artisti di fama nazionale e internazionale, è apprezzata per la sua profonda musicalità, la raffinatezza interpretativa e la straordinaria flessibilità nell'ensemble, qualità che la rendono una pianista collaboratrice di altissimo livello.

Durante la giornata, si potrà ammirare la Mostra Personale di Piero Bertalli in arte Jobert, un imprenditore prestato all'arte capace di trasformare la propria passione in un dono prezioso. Le sue opere, un arcobaleno di colori ed energia contagiosa, con uno stile che si rifà all'Espressionismo, sono esposte, come sua consuetudine, per un fine nobile, aiutare i meno fortunati, in questo caso il Centro Diurno Socio Terapeutico Brum Arona, al quale sarà devoluto l'intero ricavato dalla vendita dei quadri.